



Dopo la terribile grandinata che ha colpito Cremona si lavora alle riparazioni: tante le chiese danneggiate. In Casa dell'accoglienza accolte alcune delle famiglie con l'abitazione inagibile

Nubifragio, cura e carità per ripartire

Ha lasciato profonde ferite il violento nubifragio che nel pomeriggio di venerdì 18 agosto si è abbattuto sulla città di Cremona e sul territorio, provocando gravi danni ovunque: edifici scoperti dal vento con otto famiglie evacuate, oltre 40 persone rimaste ferite e passate dal Pronto soccorso, moltissimi edifici e strutture danneggiate, circa 10mila auto rovinati, 2mila piante con rami spezzati o completamente sradicate. L'attenzione è andata anzitutto alla messa in sicurezza e alle persone. E la Chiesa cremonese è stata da subito in prima linea, accogliendo in Casa dell'accoglienza cinque nuclei familiari rimasti senza casa dopo il nubifragio. Da segnalare anche la disponibilità degli ospiti delle diverse comunità della Caritas ad aiutare per la pulizia delle strade. Pesante la conta dei danni, con un bilancio pesantissimo che non ha risparmiato neppure le strutture parrocchiali o diocesane. Ma ciò che, anche per il significato simbolico, più ha scioccato i cremonesi è stato vedere danneggiati i due monumenti più importanti per la città: il

palazzo comunale e la cattedrale. In municipio sono andati in frantumi moltissimi vetri ed è stata divelta la copertura della torre civica, i cui resti sono precipitati in parte in cortile Federico II e in parte su piazza del Comune, accatastati poi dal vento contro il Battistero. Visibilmente danneggiato dalla grandine anche il rosone della facciata principale della Cattedrale: già danneggiato nel nubifragio di luglio era appena stato riparato. Ma il Duomo ha visto anche crollare la sommità di uno dei tre torrioni presenti in cima alla facciata nord (quella su largo Boccaccino), di cui il nubifragio ha spazzato via la copertura e le sei colonnine (del peso di circa 300 chilogrammi l'una) che la sostenevano, collassate in parte all'interno della torretta, in parte rimaste in bilico sulla sommità della facciata e in parte precipitate sul tetto della navata laterale del Duomo e nel cortile interno del Torrazzo, fortunatamente senza colpire nessuno. Il 1° settembre uno spettacolare intervento dei vigili del fuoco, con una speciale au-

toscala di 42 metri giunta da Bologna, una maxi gru e gli specialisti del Saf, il nucleo speleo-alpino-fluviale dei pompieri, ha permesso di mettere tutto in sicurezza. Poi si è aperto il cantiere, con un ponteggio innalzato nel cortile del Torrazzo per proteggere il tetto della navata laterale danneggiata e nello stesso tempo permettere gli interventi necessari. Un ulteriore ponteggio sarà presto realizzato anche all'interno della Cattedrale per poter raggiungere il rosone della facciata centrale: una operazione complessa data l'impossibilità di ancorarsi alle pareti affrescate nel Cinquecento. I tecnici incaricati stanno studiando la realizzazione di un ponteggio che dovrà autosostenersi e per questo, per bilanciare l'altezza, occuperà buona parte della navata centrale. Da subito grande è stata l'attenzione dei cremonesi per la situazione della Cattedrale, espressa anche con manifestazioni concrete di generosità che hanno portato ad aprire la raccolta fondi «Ripartiamo e ricostruiamo» per sostenere le spese di restauro del Duomo.



All'inizio del nuovo anno il messaggio della Commissione di Pastorale scolastica a insegnanti, studenti e famiglie che accolgono la «meravigliosa sfida» dell'educazione

Viviamo una scuola al servizio dei piccoli

L'augurio: «Sia un tempo fecondo fatto di scoperte, di ascolto reciproco e di amicizie sincere»

DI RICCARDO MANCABELLI

«Un nuovo settembre, la stessa meravigliosa sfida» è lo slogan del messaggio che, in occasione dell'inizio del nuovo anno scolastico, la Commissione diocesana di Pastorale scolastica rivolge a studenti, famiglie e insegnanti, «a chi comincia, a chi saluta, a chi ci crede ancora». Il testo inizia con lo sguardo rivolto «a chi sta iniziando il suo cammino professionale, a chi sta facendo il conto alla rovescia per la pensione, a chi è felice ogni volta di riprendere a fare il lavoro più bello del mondo, a chi si sta preparando a raccogliere nuove sfide professionali, a chi rimpiange i tempi dell'entusiasmo, a chi si sente sempre stimolato dalle giovani generazioni a rimettersi in gioco e a chi dubita di non avere più l'età per capirle», augurando «a tutti buon anno scolastico». «Entrare in un'aula - sottolinea la Commissione diocesana di Pastorale scolastica - significa accogliere le sfide del mondo che cambia, porsi accanto a giovani e famiglie che spesso chiedono alla scuola accoglienza e sostegno, gli uni per crescere, gli altri per imparare l'arte di educare». Il testo prosegue guardando proprio al ruolo degli insegnanti: «La delicatezza e la bellezza di questo ruolo hanno profumo di Vangelo, la Buona Notizia che ci si può prendere cura delle persone "perché abbiano vita e l'abbiano in abbondanza", perché la vita non è solo respirare e muoversi e crescere, ma anche allar-



gare la mente e il cuore a comprendere il mondo e immaginare il futuro». E ancora: «Proprio in questi tempi in cui il futuro diventa per tanti una incognita sempre più inquietante, diventa ancor più necessario che il nostro servire i "piccoli" (anche quando sono alti quasi due metri o hanno l'aspetto di una fotomodella!) insegni a costruire legami, ad essere accoglienti, ad avere a cuore la libertà, a difendere la pace, immaginando sentieri di riconciliazione possibili attraverso la custodia della conoscenza e dell'amore per le domande importanti». Infine un impegno: «Ci aiuteremo vicendevolmente, negli appuntamenti che ci faranno incontrare anche quest'anno, a rimanere fedeli a questa magnifica chiamata: buon cammino!». Ma l'attenzione va anche agli stu-

denti e alle loro famiglie. La Commissione di pastorale scolastica rivolge un «augurio speciale» anzitutto ai ragazzi «che con i vostri passi, le vostre domande e persino le vostre incertezze abitate la scuola e le restituite vita». Senza dimenticare i genitori, «che vi affidate e vi mettete in gioco ogni giorno nell'avventura più bella e delicata: accompagnare i figli verso la maturità». «Che questo nuovo anno - è l'auspicio della Commissione - non sia solo un susseguirsi di impegni e scadenze, ma un tempo fecondo di scoperte, di ascolto reciproco e di amicizie sincere. Abbiate il coraggio di sognare in grande e la pazienza di costruire il futuro giorno per giorno, sapendo che la scuola è una comunità sempre pronta ad accogliervi e a camminare al vostro fianco».

IN CATTEDRALE

Oggi la benedizione degli zaini

Assume un tono particolare la Messa che oggi alle 11 sarà celebrata in Cattedrale. Per molti bambini e ragazzi sarà l'ultimo giorno delle vacanze estive, mentre alcuni altri sono già tornati sui banchi di scuola da alcuni giorni: in questo contesto sarà proposta la Messa di inizio anno scolastico. Al termine della celebrazione, presieduta da don Stefano Montagna, vicario dell'unità pastorale Sant'Omobono (Cattedrale, S. Imerio, S. Pietro al Po) e insegnante di religione alla Sacra Famiglia, si terrà un momento particolarmente significativo per i ragazzi: la benedizione dello zaino. Un gesto semplice per invocare la protezione del Signore sullo studio, sulle amicizie e sull'impegno quotidiano di ogni studente. La celebrazione, come ogni domenica, sarà trasmessa in diretta tv su CR1 (canale 19) e in streaming sui canali web e social diocesani.

NOTIZIE IN BREVE

Caravaggio. Nuova scuola dell'infanzia al Conventino-La Sorgente



Dopo mesi di progettazione, lunedì a Caravaggio il Conventino-La Sorgente ha aperto le porte della sua nuova scuola dell'infanzia paritaria: i primi passi al Conventino. A varcare la soglia sono stati una ventina di bambini dai 3 ai 6 anni, suddivisi tra Piccoli, Mezzani e Grandi, pronti a cominciare una nuova avventura educativa in una realtà scolastica che ha scelto di ampliare il proprio percorso e di accogliere anche i più piccoli. Così ora il progetto educativo della scuola Conventino-La Sorgente partendo dall'infanzia, riesce ad accompagnare bambini e ragazzi attraverso la scuola Primaria e la Secondaria di primo grado in un organico percorso di formazione umana e crescita culturale, che guarda all'alunno sviluppando la sua autonomia.

Castelleone. Stasera e domani il musical



«The greatest showman»

Questa sera e domani (ore 21) il cortile dell'oratorio di Castelleone si trasformerà nel palco di un grande spettacolo di musica, colori e profonda riflessione con il musical *The greatest showman*, riadattamento in italiano dell'omonimo e celebre film. La storia è quella del sogno di Phineas Taylor Barnum e la nascita del circo. Lo spettacolo ripercorre la vita dell'uomo che a metà dell'Ottocento inventò lo spettacolo circense moderno. Nato da una condizione di povertà e spesso rifiutato dall'alta società, Barnum decide di dare forma a un sogno rivoluzionario: creare uno show mai visto prima. Per farlo coinvolge persone emarginate, dimenticate o ridicolizzate per la loro diversità o il loro aspetto unico: quello che per il mondo era solo un gruppo di «scarti», sotto il tendone del circo si trasforma in una grande famiglia capace di incantare il pubblico, restituendo a ciascuno la propria dignità, il rispetto e un ruolo da protagonista.

Regione. Giovedì preti anziani e malati pellegrini al Sacro Fonte



Si svolgerà giovedì al Santuario regionale della Lombardia, a Caravaggio, il dodicesimo incontro regionale dei sacerdoti e diaconi anziani e ammalati. All'evento, coordinato dall'Unitalsi Lombardia, sono invitati anche ai religiosi. L'appuntamento è a partire dalle 10, con la preparazione alla liturgia alle 11 presso il Centro di spiritualità del Santuario, da dove alle 11.30 i sacerdoti si muoveranno in processione verso la basilica di S. Maria del Fonte per la concelebrazione eucaristica (ore 11.45) con i Vescovi lombardi, riuniti a Caravaggio dal giorno precedente per il periodico incontro della Conferenza episcopale lombarda. La mattinata si concluderà con il pranzo comunitario presso il Centro di spiritualità offerto a tutti i partecipanti.

Suor Ilaria e fra Riccardo, la vita che si fa dono

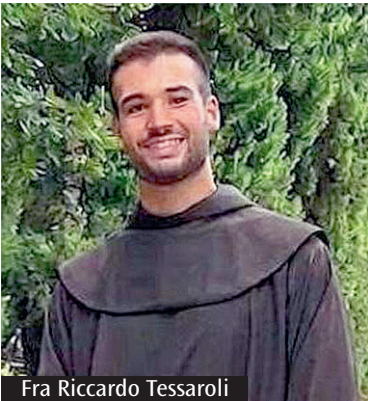
Professione religiosa nelle scorse settimane per due giovani originari di Brignano Gera d'Adda e della città di Cremona

Due cammini diversi, storie di giovani che hanno deciso di orientare la vita al servizio del Vangelo e in risposta alla chiamata di Dio, avvertita e accolta nella libertà. Sono le storie di due 27enni originari della diocesi di Cremona che nelle scorse settimane hanno fatto la propria professione religiosa: suor Ilaria Marchetti (di Brignano Gera d'Adda) martedì in Spagna ha emesso la professione perpetua all'interno della famiglia re-

ligiosa delle Serve del Focolare della Madre; fra Riccardo Tassaroli (di Cremona) lo scorso 29 agosto la professione temporanea ad Assisi nell'Ordine dei Frati Minori. Due vocazioni accompagnate, anche in questi giorni, dalla preghiera e dall'affetto delle proprie parrocchie d'origine. «Potrebbe sembrare strano chiamare nello stesso modo, con il termine vocazione, - sottolinea don Francesco Fontana, referente diocesano della Pastorale vocazionale (e già vicario parrocchiale a Brignano) - scelte di vita tanto diverse: come quella di essere frate, suora, di sposarsi o di diventare prete. Eppure la chiamata di Dio è sempre la stessa, ed è la vocazione a vivere la propria vita in pienezza, nella gioia, scoprendo che il modo più bello e ve-

ro di giocare la propria esistenza è farne un dono. Suor Ilaria e fra Riccardo ricordano a tutti questa verità che diventa una domanda rivolta a ciascuno: per chi è la mia vita?». Suor Ilaria Marchetti è cresciuta a Brignano Gera d'Adda: studentessa brillante ha frequentato la parrocchia partecipando generosamente alla vita dell'oratorio, impegnandosi nel volontariato e nella banda musicale del paese (scegliendo di suonare il trombone). In parrocchia, negli anni dell'adolescenza, l'incontro con le suore Serve del Focolare della Madre, maturando poi la scelta di appartenere proprio a questa all'Associazione pubblica internazionale di fedeli approvata dalla Santa Sede nel 2010. Ha vissuto gli anni del Postulato, del Noviziato e la sua Professione religio-

sa temporanea - con il nome di suor Ilaria Maria dell'Eucarestia e della Vergine Maria - in diverse comunità tra Spagna, Italia e Repubblica Ceca. Martedì, nella festa della Natività della Vergine Maria, in Spagna, ad Alcalá de Henares (vicino alla capitale Madrid), ha impegnato definitivamente la propria vita con la Professione perpetua dei voti. Ha 27 anni anche fra Riccardo Tassaroli, cresciuto nella parrocchia di San Giuseppe, nel quartiere Cambonino di Cremona, e formatosi anche nella ricca esperienza nello scoutismo. Il suo percorso ad Assisi è iniziato con il corso vocazionale per giovani, guidato dai Frati Minori, nel dicembre 2021. Nel frattempo ha proseguito gli studi di Ingegneria edile e delle costruzioni al Politecnico Milano, conseguendo



Fra Riccardo Tassaroli



Suor Ilaria Marchetti

la laurea nel settembre 2023. L'anno seguente è entrato in Postulato nel convento di Farneto, vicino a Perugia, iniziando la formazione francescana e la vita di fraternità, prestando servizio presso le carceri, le comunità di riabilitazione giovanile, con i disabili, nel servizio in parrocchie e oratori. Un anno fa

l'entrata in Noviziato a San Damiano (Assisi) vestendo l'abito francescano. Il 29 agosto scorso, nel Santuario di San Damiano, ad Assisi, insieme ad altri tre giovani novizi, ha emesso la professione temporanea dei voti (un anno) nell'Ordine dei Frati Minori, nella Provincia Sacerdotale di San Francesco d'Assisi.